



Con varie manifestazioni è stata celebrata a Taranto la Festa Nazionale del 25 Aprile, 63° Anniversario della Liberazione.

La mattina in Piazza della Vittoria, davanti al Monumento dei Caduti, con il consueto rito dell'Alza Bandiera, alla presenza del picchetto d'Onore Interforze e della Fanfara Dipartimentale della Marina, ha avuto inizio la cerimonia indetta dal Comandante in Capo del Dipartimento Marittimo dello Ionio e del Canale d'Otranto, Amm. di Squadra Gian Maria Faggioni. Alla suggestiva e significativa cerimonia hanno preso parte il Prefetto di Taranto Alfonso Pironti, il Presidente della Provincia Gianni Florido, il Sindaco di Taranto Ippazio Stèfano, autorità civili, militari, religiose. Le Associazioni Combattentistiche e d'Arma erano presenti con i loro presidenti provinciali – Costantino Di Febo dell'ANCR; Cosimo Pugliese per l'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra; Cosimo Leale per la Federazione Italiana Combattenti Alleati; Osvaldo Simonetti per l'ANPI e per la Confederazione Italiana tra le Associazioni Combattentistiche e Partigiane; Antonio Vecchioni dell'Unione Nazionale Ufficiali in Congedo – alcune rappresentanze e con le proprie bandiere.

Lo schieramento era costituito dalle rappresentanze militari della Marina Militare, dell'Aeronautica, dell'Esercito, dei Carabinieri, della Guardia di Finanza, della Polizia di Stato, della Polizia Penitenziaria, della Croce Rossa Italiana; dai Gonfaloni della Provincia e del Comune e da una rappresentanza di studenti delle scuole di Taranto.

Dopo la benedizione delle Corone da parte dell'Arcivescovo di Taranto Mons. Benigno Papa, l'Amm. di Squadra Faggioni, il Prefetto di Taranto Pironti, il Presidente della Provincia Florido, il Sindaco Stèfano e il Presidente provinciale della Confederazione Italiana tra le Associazioni Combattentistiche e Partigiane, Simonetti, le hanno deposte al Monumento ai Caduti.

La presentazione delle armi, il minuto di silenzio, seguito dal "silenzio fuori ordinanza", hanno precedu-

to la lettura del messaggio del Ministro della Difesa Arturo Parisi. Gli onori alla Bandiera e l'Inno Nazionale hanno concluso la parte ufficiale delle cerimonie.

Sempre in Piazza della Vittoria, il Consiglio della 3^a Circoscrizione Borgo, ha voluto ricordare, in questa storica data, tutti i Caduti, deponendo un fascio di fiori ai piedi del Monumento a loro dedicato.

Per la circostanza il Presidente della Circoscrizione Luigi Paradiso e il Presidente Provinciale dell'ANPI Osvaldo Simonetti, hanno messo in risalto il significato storico della Liberazione d'Italia e della

Guerra Partigiana, le motivazioni e i valori fondamentali di Libertà, Democrazia e di Pace per i quali si sono battuti i Combattenti della Libertà, i militari del ricostituito Esercito Italiano, a fianco degli Alleati, e i Partigiani, valori che rappresentano il cardine della nostra Carta Costituzionale.

L'intensa mattinata è proseguita in Piazza Pandiani, sul Lungomare, ove era in corso la manifestazione organizzata dal PD di Taranto – presenti il sen. Giovanni Battafarano, il Presidente della Provincia Gianni Florido, il Segretario Provinciale del PD Donato Pentassuglia, il Vice Presidente della Giunta Regionale, Luciano Mineo e l'on. Ludovico Vico – davanti al Cippo dedicato al tarantino Pietro Pandiani, "Capitano Pietro", Comandante della 1^a Brigata Partigiana "Giustizia e Libertà" costituitasi a Ronchidos, nella zona di Gaggio Montano, sull'Appennino Bolognese, nel mese di giugno 1944.

Qui Simonetti ha ricordato brevemente che il Comandante partigiano Pandiani, militare di carriera col grado di Tenente di artiglieria, medaglia d'Argento al V.M., che si trovava a Bologna, alla data dell'armistizio dell'8 settembre 1943, insieme al fratello Nando, provenienti ambedue dall'Africa, dopo aver preso contatto con il Partito d'Azione e aver aderito al Movimento della Resistenza, ebbe subito l'incarico di assumere il comando della 1^a Brigata "Giustizia e Libertà" costituita da giovani volontari, tra i quali c'era il noto e compianto giornalista Enzo Biagi. La Brigata, che operò nella zona di Gaggio Montano, nel Modenese e nell'Appennino Bolognese, entrò a Bologna, il 21 Aprile 1945, giorno della Liberazione della Città, aggregata al gruppo di combattimento "Legnano".

Nel concludere il suo intervento Simonetti ha rivolto un commosso e riverente pensiero, verso i 21 Martiri partigiani di Taranto e provincia, i cui nomi sono incisi sulla Lapide affissa sulla facciata esterna del Palazzo di Città, posta dalla prima Amministrazione popolare del comune di Taranto il 25 Aprile 1947, perché "rimanessero eterni nella storia".